

## 5. GIOVANNI 4: LA SAMARITANA

CATECHISMO DEL PASTORE PAOLO RIBET

### 1. SCHEMA DEL TESTO

Dopo un passaggio sul battesimo 1–3, segue l'episodio della conversione della donna samaritana. Gesù si ferma al pozzo 4–6; chiede da bere alla samaritana venuta al pozzo ed entra in dialogo con lei 7–15; Gesù le parla della sua vita e di come adorare il Padre 16–24; Gesù si annuncia come Messia 25–26. Nella seconda parte dell'episodio, rientrano i discepoli 27–30 e Gesù parla loro 31–38. Molti samaritani credono 39–42. Dopo un passaggio sul profeta e la sua patria 43–45, viene narrata la guarigione del figlio di un ufficiale 46–54, episodio parallelo a Matteo 8,5-13 e Luca 7,1-10. Si chiude un primo ciclo, da Cana a Cana, del *libro dei segni*.

### 2. TESTO

4,1 Quando dunque Gesù seppe che i farisei avevano udito che egli faceva e battezzava più discepoli di Giovanni

4,2 (sebbene non fosse Gesù che battezzava, ma i suoi discepoli),

4,3 lasciò la Giudea e se ne andò di nuovo in Galilea.

---

4,4 Or doveva passare per la Samaria.

4,5 Giunse dunque a una città della Samaria, chiamata Sicar, vicina al podere che Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe;

4,6 e là c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del cammino, stava così a sedere presso il pozzo. Era circa l'ora sesta.

4,7 Una Samaritana venne ad attingere l'acqua. Gesù le disse: «Dammi da bere».

4,8 (Infatti i suoi discepoli erano andati in città a comprar da mangiare.)

4,9 La Samaritana allora gli disse: «Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?» Infatti i Giudei non hanno relazioni con i Samaritani.

4,10 Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: “Dammi da bere”, tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva».

4,11 La donna gli disse: «Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva?

4,12 Sei tu più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?»

4,13 Gesù le rispose: «Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo;

4,14 ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna».

4,15 La donna gli disse: «Signore, dammi di quest'acqua, affinché io non abbia più sete e non venga più fin qui ad attingere».

4,16 Gesù le disse: «Va' a chiamar tuo marito e vieni qua».

4,17 La donna gli rispose: «Non ho marito». E Gesù: «Hai detto bene: “Non ho marito”;

4,18 perché hai avuto cinque mariti; e quello che hai ora, non è tuo marito; in questo hai detto la verità».

4,19 La donna gli disse: «Signore, vedo che tu sei un profeta.

4,20 I nostri padri hanno adorato su questo monte, ma voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove bisogna adorare».

4,21 Gesù le disse: «Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre.

4,22 Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei.

4,23 Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori.

4,24 Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità».

4,25 La donna gli disse: «Io so che il Messia (che è chiamato Cristo) deve venire; quando sarà venuto ci annunzierà ogni cosa».

4,26 Gesù le disse: «Sono io, io che ti parlo!»

4,27 In quel mentre giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che egli parlasse con una donna; eppure nessuno gli chiese: «Che cerchi?» o: «Perché discorri con lei?»

4,28 La donna lasciò dunque la sua secchia, se ne andò in città e disse alla gente:

4,29 «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non potrebbe essere lui il Cristo?»

4,30 La gente uscì dalla città e andò da lui.

4,31 Intanto i discepoli lo pregavano, dicendo: «Maestro, mangia».

4, 32 Ma egli disse loro: «Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete».  
4, 33 Perciò i discepoli si dicevano gli uni gli altri: «Forse qualcuno gli ha portato da mangiare?»  
4, 34 Gesù disse loro: «Il mio cibo è far la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua.  
4, 35 Non dite voi che ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ebbene, vi dico: alzate gli occhi e guardate le campagne come già biancheggiano per la mietitura.  
4, 36 Il mietitore riceve una ricompensa e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegrino insieme.  
4, 37 Poiché in questo è vero il detto: "L'uno semina e l'altro miete".  
4, 38 Io vi ho mandati a mietere là dove voi non avete lavorato; altri hanno faticato, e voi siete subentrati nella loro fatica».

4, 39 Molti Samaritani di quella città credettero in lui a motivo della testimonianza resa da quella donna: Egli mi ha detto tutto quello che ho fatto.  
4, 40 Quando dunque i Samaritani andarono da lui, lo pregarono di trattenerli da loro; ed egli si trattenne là due giorni.  
4, 41 E molti di più credettero a motivo della sua parola  
4, 42 e dicevano alla donna: «Non è più a motivo di quello che tu ci hai detto, che crediamo; perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo».

---

4, 43 Trascorsi quei due giorni, egli partì di là per andare in Galilea;  
4, 44 poiché Gesù stesso aveva attestato che un profeta non è onorato nella sua patria.  
4, 45 Quando dunque andò in Galilea, fu accolto dai Galilei, perché avevano visto le cose che egli aveva fatte in Gerusalemme durante la festa; essi pure infatti erano andati alla festa.

---

4, 46 Gesù dunque venne di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un ufficiale del re, il cui figlio era infermo a Capernaum.  
4, 47 Come egli ebbe udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, andò da lui e lo pregò che scendesse e guarisse suo figlio, perché stava per morire.  
4, 48 Perciò Gesù gli disse: Se non vedete segni e miracoli, voi non crederete.  
4, 49 L'ufficiale del re gli disse: Signore, scendi prima che il mio bambino muoia.  
4, 50 Gesù gli disse: Va', tuo figlio vive. Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detta, e se ne andò.  
4, 51 E mentre già stava scendendo, i suoi servi gli andarono incontro e gli dissero: Tuo figlio vive.

4, 52 Allora egli domandò loro a che ora avesse cominciato a star meglio; ed essi gli risposero: Ieri, all'ora settima, la febbre lo lasciò.  
4, 53 Così il padre riconobbe che la guarigione era avvenuta nell'ora che Gesù gli aveva detto: Tuo figlio vive; e credette lui con tutta la sua casa.  
4, 54 Gesù fece questo secondo segno miracoloso, tornando dalla Giudea in Galilea.

### 3. PAROLE

**Samaria:** L'episodio si svolge a Sicar (=Sichem?), in Samaria, dove vivono i samaritani, discendenti dell'antico regno di Israele, separato dal regno di Giuda nel 931 AC e poi distrutto e deportato dagli assiri nel 721 AC. Gli assiri lasciano sul posto la popolazione più povera e favoriscono l'immigrazione di popolazioni del loro impero. Nel VI secolo i persiani autorizzano il rientro degli esuli che ricostruiscono Gerusalemme e il tempio, in contrasto con i samaritani che hanno un loro tempio a Garizim. Di questa epoca sono i testi dell'Antico Testamento che impongono il culto esclusivo nel tempio di Gerusalemme. La Samaria ha un periodo di splendore sotto i greci, poi la reazione dei Maccabei porta alla distruzione del tempio di Garizim nel 107. I samaritani dell'epoca di Gesù sono simili ma divisi dai giudei. Riconoscono una loro versione dei libri di Mosè, escludono i libri profetici, aspettano un Messia nella forma di profeta, nuovo Mosè, piuttosto che nella forma di re, nuovo Davide. Il Nuovo Testamento menziona la separazione, ma parla complessivamente con favore dei samaritani: Matteo 10, 5, Luca 9, 52, Luca 10, 29-37, Luca 17, 11-19, Giovanni 4, 4-42, Giovanni 8, 48, Atti 8, 1-25. Oggi i samaritani sono alcune centinaia.

**Pozzo di Giacobbe:** Non ci sono riferimenti nell'Antico Testamento. Se si identifica Sicar con Sichem, allora è la proprietà acquistata in Genesi 33, 18-19. Oggi il sito tradizionale è in una chiesa ortodossa a Nablus. Il pozzo è una fonte sotterranea, da cui potrebbe venire *acqua viva*.

**Acqua viva:** (1) È l'insegnamento di Gesù o la rivelazione contenuta nelle sue parole; (2) È lo Spirito di Dio che viene dal Figlio; (3) È l'acqua del battesimo.

**Spirito e verità:** Probabilmente, non è un riferimento al contrasto tra culto esteriore e culto interiore. Piuttosto, le istituzioni terrene, il tempio di Gerusalemme e il tempio di Garizim, sono sostituite, in chi è *nato di nuovo*, dunque figlio del Padre, da un culto più gradito. Potrebbe anche essere letto *Spirito di verità*.